

**PARERE DELLA 14<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE**  
**(Politiche dell'Unione europea)**

(Estensore: RICCIARDI)

Roma, 9 novembre 2021

Sul disegno di legge:

**(2330) Delega al Governo in materia di contratti pubblici**

La 14<sup>a</sup> Commissione permanente,

esaminato il disegno di legge in titolo, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici;

valutato che il provvedimento mira a dare concreta attuazione agli impegni assunti dallo Stato con il PNRR, concordato con l'UE, e che quindi non sussistono profili di criticità in ordine alla compatibilità dell'atto in esame con l'ordinamento europeo;

esprime, per quanto di competenza, parere favorevole, con le seguenti osservazioni:

valuti la Commissione di merito la necessità di richiamare l'osservanza delle direttive nn. 23, 24 e 25 del 2014, rispettivamente in materia di aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici nei "settori ordinari" e di procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché l'osservanza della direttiva n. 81 del 2009, in materia di appalti nel settore della difesa e della sicurezza;

valuti la Commissione di merito la necessità di richiamare l'esigenza di dare risoluzione alla procedura di infrazione n. 2018/2273, sulla non conformità dell'ordinamento interno rispetto ad alcune disposizioni delle direttive nn. 23, 24 e 25 del 2014, in materia di contratti pubblici, attualmente allo stadio di messa in mora complementare ex articolo 258 del TFUE;

valuti la Commissione di merito la necessità di rendere coerenti i principi e criteri direttivi di cui all'articolo 1, comma 2, del disegno di legge con, tutti gli impegni assunti con la riforma 1.10, numero progressivo M1C1-70, contenuta nel PNRR.

Gli impegni assunti riguardano l'adozione della legge delega nel secondo trimestre del 2022 e la presenza di principi e criteri precisi per una riforma sistemica del codice dei contratti pubblici. Al riguardo, la legge delega, secondo il PNRR, deve dettare quantomeno i principi e criteri direttivi volti a:

i. ridurre la frammentazione delle stazioni appaltanti 1) stabilendo gli elementi di base del sistema di qualificazione, 2) imponendo la realizzazione di una *e-platform* come requisito di base per partecipare alla valutazione nazionale della *procurement capacity*, 3) conferendo all'ANAC il potere di riesaminare la qualificazione delle stazioni appaltanti in termini di *procurement capacity* (tipi e volumi di acquisti), 4) stabilendo incentivi all'uso delle centrali di committenza professionali esistenti;

- ii. semplificare e digitalizzare le procedure delle centrali di committenza;
- iii. definire le modalità per digitalizzare le procedure per tutti gli appalti pubblici e concessioni e definire i requisiti di interoperabilità e interconnettività;
- iv. ridurre progressivamente le restrizioni al subappalto.

Ferma restando l'adozione della legge delega, entro il secondo trimestre del 2022, la riforma 1.10, numero progressivo M1C1-73, del PNRR fissa la scadenza del primo trimestre del 2023 per l'entrata in vigore dei decreti legislativi. L'adozione di uno o più decreti legislativi per l'attuazione della delega entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge è coerente con il citato impegno.

Sabrina Ricciardi